

Scioperi 19 e 22 settembre, Rifondazione Comunista sostiene manifestazioni per Gaza

18 Settembre 2025



“È un fatto molto positivo e inedito da molti anni che la CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro e i sindacati di base abbiano indetto scioperi per la Palestina riprendendo la migliore tradizione internazionalista del movimento operaio.”

Lo scrivono in una nota **Viola Arcuri e Corrado Di Sante**, co-segretari regionali PRC-SE Abruzzo. “Rifondazione Comunista invita a scioperare e partecipare alle manifestazioni perché di fronte all’orrore e ai crimini che sta commettendo il governo di Israele è davvero inaccettabile la complicità del governo italiano e della stessa Unione Europea.”

“Domani **venerdì 19 settembre la Cgil** ha indetto lo sciopero di 4 ore in tutto il settore privato con manifestazioni in tutta Italia. Nel settore pubblico che in base alle leggi vigenti non può scioperare senza preavviso si invitano lavoratrici e lavoratori a portare un segno di lutto per Gaza e a partecipare alle assemblee sindacali.”

In **Abruzzo** sono previste manifestazioni a **Vasto(Ch)** ore 18,00 in Piazza Barbacani, a **Teramo** ore 18,00 in Viale Mazzini a **L’Aquila** ore 18,00 in Piazza Duomo

a **Pescara** ore 19,00 fiaccolata da Piazza della Repubblica alla Nave di Casella

Lunedì 22 settembre ci sarà lo sciopero generale di 8 ore di tutte le categorie del pubblico e del privato dei **sindacati di base** con blocchi dei porti e manifestazioni. In Abruzzo è prevista

una **manifestazione regionale a Pescara alle: ore 10:00 in Piazza Sacro Cuore.**

“La Striscia di Gaza, un fazzoletto di terra grande poco più di 1/3 della provincia di Pescara bombardato ininterrottamente da quasi 2 anni, brucia. L’esercito israeliano continua da mesi ad impedire ingresso di cibo, medicine, giornalisti. Le file per l’acqua sono diventate poligono da tiro. Con l’invasione si procede letteralmente radendo al suolo ogni edificio ancora in piedi e sterminando civili in fuga o accampati tra le macerie, per fare di Gaza come barbaramente affermato da un ministro del governo Netanyahu “una miniera d’oro immobiliare”. Non si può più tacere o rimanere inermi e davanti alla disarmante complicità dei nostri governanti non resta che alle lavoratrici e ai lavoratori del nostro paese indicare alla classe lavoratrice di tutta Europa la strada della mobilitazione contro il genocidio, il riarmo e la guerra.”